

lo sport in tv

- 08,45** Nuoto, Mondiali **Eurosport**
- 10,00** Canoa, Camp.Eur.Olimpic. **RaiSportSat**
- 11,00** Moto, Gp di Germania **Rai2/Eurosport**
- 13,00** Tennis, Fed.Cup. Fra-Ita **Rai3**
- 15,25** Tour de France **Raitre/Eurosport**
- 17,00** Tennis, Fed.Cup. Germ-Argent. **Dsf**
- 17,10** Equit. Conc. San Patrign. **RaiSportSat**
- 18,15** Calcio, Herta-Union Berlino **Eurosport**
- 19,30** Auto, Formula Cart **Eurosport**
- 20,00** Atletica, Europei Juniores **Eurosport**



I tifosi nerazzurri al ritiro dell'Inter: «Ma Ronaldo dov'è?»

«Calmi-dice il brasiliano- sto seguendo una preparazione mirata, tra poco mi unirò agli altri»

BORMIO Ma Ronaldo, dov'è? Se lo chiedono alcuni dei tanti tifosi (anche oggi qualche migliaio) che raggiungono Bormio e che a volte non vedono l'asso brasiliano al lavoro con i compagni. Ronaldo, però, sta seguendo uno specifico programma di lavoro, diverso da quello degli altri compagni di squadra. Il brasiliano, seguito come un'ombra dal suo preparatore personale Milton Petrone, si divide tra lavoro sul campo, palestra, piscina e fisioterapia: «Voglio solo tranquillizzare i tifosi - ha detto ieri - sto lavorando per tornare al passo con gli altri e il mio programma è specifico e mirato. Ma stiano tranquilli, i tifosi: presto lavorerò con gli altri».

Sul recupero di Ronaldo garantisce Clarence Seedorf, che vanta anche una grande amicizia con il brasiliano, amicizia «nata spontaneamente». L'olandese sostiene di vederlo «felice e quasi pronto» ma, avverte, «non bisogna mettergli fretta, è troppo importante per noi». Seedorf si sofferma piuttosto sul lavoro affrontato dalla squadra, sotto la guida di Hector Cuper: «La preparazione che stiamo sostenendo in questi giorni è faticosa e durissima. Ma vale la pena soffrire per un mese sapendo che il lavoro fatto adesso farà vedere i suoi frutti durante la stagione».

Il centrocampista olandese dice di vedere «i compagni stanchi, ma felici: stiamo seguendo un programma importante. Vogliamo fare bene». E la prima volta, comunque, che Seedorf partecipa a tutta la preparazione estiva: «L'anno scorso avevamo fatto un altro tipo di preparazione, che poi si è rivelata sbagliata. Stavolta stiamo facendo bene. Personalmente, ho bisogno di vivere una grande stagione, da protagonista. Nello scorso campionato non ho brillato, ma nessuno ha fatto benissimo. Stavolta non abbiamo alibi». L'olandese definisce Cuper un «grandissimo allenatore» ma che «avrà bisogno di tempo per assemblare la squadra» e, quanto al suo ruolo, dice che «al centrocampo va bene dappertutto, ma finora non abbiamo mai parlato di tattica».

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Viola, azzurra dalla bracciata d'oro

Nuova impresa della Valli nella 25 km di fondo. Dalle piscine di Varese all'oceano

Salvatore Maria Righi

ROMA Mamma Emma ha azzeccato il soprannome giusto. E il Motorino, dice proprio tutto, non poteva che colpire ancora. Viola Valli è salita di nuovo sul tetto del mondo, dall'altra parte del mondo, e si è infilata la seconda medaglia d'oro al collo. Cinque chilometri la prima volta, cinque volte tanto per il bis. Che poi sarebbe la specialità della ditta: 25 mila metri e cinque ore in acqua, un gioco da ragazzi a vederla uscire dall'acqua mentre saltava e ballava la sua gioia. L'Italia dei mondiali di Fukuoka non ha fretta di sognare con Rosolino e Fioravanti, la padrona c'è già. Proprio lei, la piccola grande ragazza varesina (classe '72) che macina l'oceano come se fenesse un pratino del Sussex. E raccontando che «fino a metà percorso ho scherzato e parlato con le altre per non pensare alla gara», ci dimostra che talvolta la fatica si piega con un sorriso. Anche se resta una faccenda da duri. Piero Ragazzi, anni 47, è d'accordo per due buoni motivi. Primo, perché è un tecnico di nuoto. Secondo, perché è l'allenatore di Viola dal 1995.

Per prepararsi ai Mondiali per sette mesi ha macinato 100 km a settimana

Da profani: come fa una ragazza minuta a reggere certe fatiche?

«Minuta per l'altezza, non elevata, non certo per la muscolatura. ha le braccia più grosse delle mie, solleva 75 chili sulla panca. Non è poco per una donna... Ma il suo valore aggiunto, ripeto, è il suo spirito di sacrificio. In tutti questi anni l'ho vista stare più in acqua che sulla terra».

Si aspettava questi successi?

«È partita per il Giappone in grande condizione, convinta di poter vincere nella 25 chilometri che è il suo forte. E per salire almeno sul podio nella 5 chilometri, dove è riuscita a fare la gara come l'avevamo preparata. Tenendo sempre altissimo il ritmo, per sfiancare le velociste come la Lewis che vengono dalla vasca. Allo sprint sono meglio di lei, ma è riuscita ad evitarlo».

Dalla piscina al mare: quali differenze?

«In acqua aperta il nuoto è completamente diverso, intanto bisogna capire le correnti e prenderle al momento giusto. E poi bisogna saper nuotare nella scia dell'avversario, scegliendo comunque le direzioni migliori per risparmiare energie. E poi

alta la concentrazione. Per questo sono più duri gli allenamenti delle gare. Noi comunque abbiamo cercato di spingerla già da prima verso le gare di long distance in acqua libera, ma come spesso succede era molto attaccata alla vasca. L'hanno sbloccata del tutto i primi successi, ma sulle sue eccezionali doti di resistenza eravamo tutti più che certi».



Viola Valli, dopo l'oro nella 5 km è arrivato il bis nella 25 km

ci sono i fattori esterni come le meduse, una volta Viola ha incontrato anche uno squalo martello a Honolulu. Ma in fondo il rischio c'è anche per chi va in bicicletta, o in una discesa libera nello sci. Con la nazionale comunque Viola si è allenata al mare in Sardegna, Florida e poi in Calabria».

Prospettive per Viola?

«Spero che prosegua fino alle Olimpiadi 2004, perché con ogni probabilità vi sarà ammessa la prova dei 10 chilometri. E lei avrebbe la possibilità di chiudere in bellezza la sua carriera».

Una figlia delle Prealpi regina del mare: pare strano.

«Se è per quello i due campioni mondiali di immersione in apnea, Pellizzari e Genoni, non vengono certo da un posto marino. Sono tutti e due di Busto Arsizio».

Viola e gli altri campioni lasciati a spasso. Eni stringe i cordoni, la Snam molla lo sport

ROMA Sorride amaro Piero Ragazzi. Viola Valli, la sua pupilla, dal podio di Fukuoka vede già le Olimpiadi di Atene. Ma lui si ferma qui. La Metanopoli, società in cui ha gareggiato la varesina negli ultimi tre anni, sta per chiudere. Colpa, nientemeno, dell'Eni e dei suoi conti da sistemare. La sua ristrutturazione coinvolge indirettamente anche lo sport. L'Eni infatti ha deciso di ridurre la presenza nelle sponsorizzazioni, e la Snam marchio di famiglia non poteva che adeguarsi. Il consiglio di amministrazioni infatti ha deciso una drastica riduzione della

presenza in campo sportivo. Col nome Snam sul petto, Valli a parte, hanno gareggiato in questi anni fior di campioni come Fiona May, Manuela Levorato ed Emanuele Merisi, quinto in vasca ai Giochi di Sydney. Così Viola Valli, che con due medaglie d'oro iridate in tasca si mette a caccia di una nuova squadra. «Ho già tre offerte, una anche di Milano. A me piacerebbe andare nella Polizia» ha raccontato in Giappone, con l'aria di una che la notte non fa poi molta fatica a dormire sopra.

s.m.r.

oggi i big in vasca

Da Thorpe a Rosolino voglia di sfide e di rivincite

FUKUOKA Non solo Thorpe, Van den Hoogenband e Rosolino. I mondiali di nuoto che cominciano oggi a Fukuoka con la gara più veloce, i 50 stili libero maschili, saranno anche di altri protagonisti. Le Olimpiadi hanno lasciato sicuramente scorie di fatica in più, sarà difficile che, dopo otto mesi, gli atleti di spicco riusciranno a ritrovarsi, a migliorarsi, tuttavia la rassegna iridata giapponese non dovrebbe deludere. Oltre ai tre succitati ci saranno altri campioni in grado di dare spettacolo, chi per ribadire il proprio valore chi per dimostrare che le battute d'arresto nei Giochi australiani sono state passeggerie. Molti sono i duelli, le rivincite attese.

Ne ha una da prendersi anche il magnifico Ian Thorpe, che nei 200 si vuole vendicarsi della sconfitta impostagli dall'olandese Van den Hoogenband. Se ne è già presa una quest'anno, scendendo sotto l'1'45. In questa gara, se la farà, Rosolino non si limiterà ad essere spettatore, anche se non potrà dare tutto, dovendo curare i 200 misti in cui l'oro non può sfuggirgli. Thorpe e Van den Hoogenband ripeteranno il loro duello nei 100 sl, mentre nei 50 sl l'olandese, assente il russo Popov, contenderà l'oro allo statunitense Ervine. In questa gara, in programma domani, può dire la sua anche Lorenzo Vismara, apparso su di giri in questa vigilia.

Nei 400 e negli 800 sl Thorpe è da ritenersi imbattibile, così come il suo connazionale Kieren Perkins nei 1500. Nei 100 e 200 rana lo statunitense Ed Moses e il russo Roman Sloudnov (primo uomo a scendere poche settimane fa sotto la soglia dei 60»), vogliono escludere dai primi due posti Domenico Fioravanti, che a Sydney gli portò via due ori.

Nella farfalla il pronostico appare molto mosso: nei 50 e nei 100 l'australiano Geoff Huegill (n.1 mondiale quest'anno) dovrà respingere la sfida dello svedese Frolander e del proprio connazionale Klim; nei 200 la meraviglia statunitense, il sedicenne Michael Phelps, il primo a scendere sotto l'1'55, andrà all'attacco del campione olimpico Tom Malchow.

Se Ian Thorpe è la stella fra gli uomini, l'olandese Inge De Bruijn lo è fra le donne. La quattro volte primatista mondiale sembra in grado di poter ripetere la sua trionfale Sydney, in cui conquistò oro nei 50 e nei 100 sl, nei 100 farfalla. Qui può aggiungervi il titolo dei 50 farfalla. Proveranno a renderle la vita difficile la velocista tedesca Sandra Wolker, e l'australiana Thomas, la giapponese Onishi. Due atlete di casa, Maki Mita e Sachiko Yamada proveranno a fermare la costaricana Claudia Poll nei 200 e nei 400 sl.

Il nuoto giapponese conta di essere protagonista nel dorso femminile, con Mai Nakamura, argentina a Sydney, che si batterà come un kamikaze nel tentativo disperato di frenare la rumena Iana Mocanu, duplice campionessa olimpica. Nella rana, una volta dominio delle giapponesi, sono invece favorite le cinesi: nei 50 e nei 100 metri la n.1 del 2001, Xuejuan Luo sfida la campionessa olimpica statunitense Megan Quann e l'argento australiano Leisel Jones. Nei 200, invece, sembra imbattibile Hui Qi, che è 4° più veloce delle altre. Da oggi se ne comincerà a sapere di più.

La nuova teoria partorita da un gruppo di psicologi dell'Università di Brasilia. Secondo loro le immagini di un giochino migliorano agonismo e combattività

Un doping innocuo? Un bel videogame e si va a mille

Aldo Quaglierini

ROMA L'antidoping arriva dal video. Anzi, parte dal video. Se è vero quello che ci dice un gruppo di psicologi brasiliani, basterebbe un normalissimo videogame a rendere inutili pillole e iniezioni. Non perché non sia giusto assumere sostanze per modificare le prestazioni sportive, per carità..., ma perché c'è un surrogato innocuo (a dire degli esperti) che provocherebbe in noi le stesse risposte di una sostanza chimica dopante. E, stavolta, senza controindicazioni. È il videogame la nuova tappa di un do-

ping che cerca faticosamente la via della legalizzazione, un meccanismo vivo che renderebbe più forti, rapidi, attenti, competitivi. E non avrebbe controindicazioni. Insomma, non drogatevi più con la droga, drogatevi con i video. Il grande Fratello sorride.

La videomania è diventata un bene e scaglia gli antichi metodi di manipolazione delle prestazioni sportive. Anfetamine, Epo, anabolizzanti, sono ormai roba da archeologia, adesso c'è il videogame di

calcio giocato, utilizzabile da due o più coppie che carica, carica e carica ancora. Ma non fa male. Il Grande video pianifica tutto.

In video si fa la filosofia che punta a disinnescare la logica della manipolazione per riprendere la via democratica alla natura, ecco che appare all'orizzonte la via televisiva alla vittoria. Berlusconi sogghigna.

A provarne i «benefici» è una squadra del campionato di serie B brasiliano il Vila Nova di Goyas, in queste ore, gli esperti di tutto il mondo stanno contattando il club nella speranza di carpirne i segreti più reconditi. Bastano pochi minu-

ti di gioco e il gioco è fatto, garantiscono gli scopritori del Game Network del gruppo Digitale Bros. Niente pillole ma un concentrato di immagini che aiutano a dare il meglio che abbiamo in corpo e forse qualcosa di più. Stabilite anche le «dosi», bastano quindici minuti nelle pause tra gli allenamenti e via. Si ricaricano le pile, si ritrova l'energia, scatta il fisico.

In questa era di uomini gonfiati, di seni rifatti, nasi ritoccati, bambole gonfiate, di Viagra e Red Bull,

il videogioco pare l'espressione più modesta, più banale, quasi stupida. In Giappone usano le immagini tv di un acquario per rilassare i pazienti ricoverati in ospedale. Pare faccia miracoli, la gente guarisce davvero... Adesso si scopre un videogioco che fa dopare. Una immagine rilassante e una eccitante, una che distende i nervi e un'altra che eccita i muscoli. Immagini porno e di vacanze, di ragazze da sogno e di paradisi terrestri. Immagini per tutti i gusti e per tutti gli scopi. Surrugati.

Il Grande Fratello sorride. Non c'è bisogno di manipolare un bel niente, basta guardare la tv. E trove-

rai quello che cerchi: in tv, un tuffo dove l'acqua è più blu vale quanto un tuffo vero, un doping in video vale quanto il doping autentico. Un amore in tv vale quasi...

Il Grande Fratello continua a sorridere mentre scorrono le immagini della partita virtuale. I giocatori del Vila Nova di Goyas assommano il giochino e scattano via come molle, gonfiati a suon di virtuale. Il perché nessuno ce lo spiega ma ci dicono solo che funziona. E che non faccia male.

Chissà quale immagini servono per accrescere la nostra intelligenza. Forse le inquadrature della Villa di Leopardi o la lettura dei Canti della Divina Commedia. Rendere obbligatoria la visione potrebbe servire per innalzare il livello culturale medio? O forse, qualcuno scoprirà, ad un certo punto, che tutto quello che ci hanno detto non è vero e che il videogame esiste da tempo ma non incide affatto sulle prestazioni. E che vedere immagini erotiche in tv non è come fare l'amore e che un tuffo virtuale non è come fare il bagno alle Maldive. E che, in definitiva, il Grande Fratello è una boiata pazzesca.